

# IL BAFFO MIELIONE

## CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.00 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 8 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 3637 A.

INQUADRI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 4 Marzo

### OBSTRUCTIONNISTS

Son davvero curiosi gli inglesi! Alla vita parlamentare ci tengono tanto poichè nel libero svolgimento di questa acquistaron la loro grandezza e la loro forza. Però appunto siccome ciò è come sangue del loro sangue, così dagli uni si studiano tutti i mezzi più arditi per approfittarne a proprio esclusivo vantaggio e dall'altra ad ogni evenienza si preparano i rimedi perchè la vita parlamentare non venga impedita nel suo rapido svolgimento. — Si gli uni che gli altri mostransi in ciò eminentemente pratici.

Ricordiamo come anni addietro in un parlamento di una colonia inglese, siccome la sessione doveva chiudersi a termine fisso, così gli oratori d'opposizione per impedire l'approvazione di una legge cui erano contrari, si diedero il turno per parlare; e parlavano finchè svenuti per stanchezza cadevano a terra, lasciando al collega di riprendere il discorso finchè egli pure cadesse. — Scoccò l'ora fatale ed essi vinsero; la legge in-visa non si poté votare!

Nuovi ostacoli vengono adesso frapposti da vari deputati, e specialmente dagli irlandesi affinchè i lavori non procedano spediti. Fra i mezzi da essi, fino dal decorso anno adoperati, ci sono i seguenti:

1. La riproduzione di uno stesso emendamento, anticipatamente respinto, ma di cui essi modificano la forma in modo da autorizzare una nuova discussione e da esigere ogni volta un nuovo voto;
2. La domanda del rinvio della discus-

APPENDICE N. 105

LA

### Famiglia Maillepré

« Io fui messa in una prigione; mio padre e mia madre furono posti in un'altra.

« Essi erano colpevoli e non potevano sperare perdono....

« Due mesi dopo quando uscii dalla prigione, domandai dei miei genitori. Mi mostrarono sulla piazza di Ségorbia, nel luogo stesso ov'era stato commesso il delitto, quattro buche da seppellire. E mi dissero: Quella è la giustizia.

« Essi avevano ucciso il colpevole e l'innocente.

« Io era sola al mondo!...

Carmela piangeva.

« Io non credeva potermi consolare dell'esistenza di quell'uomo — mormorò Gaston — ma sia egli benedetto, Carmela, poichè, senza di lui, ogni consolazione vi sarebbe stata ricusata!...

« Non bisogna soffrire per conservare la presenza di spirito.

La baronessa alzò su Gaston lo sguardo confuso.

« Di che uomo parlate voi? — diss'ella.

sione, riprodotta di mezz'ora in mezz'ora, e obbligando così la Camera a votare ogni volta.

Un giorno n'era successo che una seduta aveva dovuto durare ben ventidue ore! Questi deputati furono chiamati *obstructionnists*; ma contro essi gli altri organizzarono un servizio di turno, affinchè fossero sempre in minoranza, e quindi stanchi cedessero!

Gli inglesi eminentemente pratici non si limitano a questi rimedi provvisori, ma ne propongono di insieme definitivi. Sir Stafford Northcote propose una legge contro questi *obstructionnists*, per la quale, se intralceranno i lavori, potranno essere esclusi dalla Camera.

L'opposizione rappresentata da Hartington si associò ai conservatori; poichè gli inglesi allorchè si tratta di sostanza non badano tanta alla forma, e sono tutti d'accordo. Provano con ciò di avere un senso che noi italiani non mostriamo certo di possedere.

Questo esempio però che ci viene dalla libera Inghilterra dovrebbe fare aprire gli occhi anche ai nostri uomini di Stato, siano di Destra o di Sinistra o del Centro. Si dovrebbe una buona volta riformare il regolamento, per impedire lo spreco prezioso di tempo che tanto sempre si rimpiange.

Lo vediamo anche oggi nella discussione dei bilanci. La Camera, a dire il vero, ha dopo la sua apertura saputo sorpassare su tante formalità; ci volle però un suo atto di vera energia per ottenere questi risultati, poichè c'erano stati anche allora i deputati che si erano opposti.

Ed ora per ogni nuovo capitolo di bilancio c'è una farragine di mozioni, osservazioni, interroga-

— Di vostro fratello, signora — rispose Gaston anch'egli sorpreso.

Carmela abbassò la testa e non trovò in quel momento la forza di mentire....

IV

Il bene ed il male

La baronessa stette lungo tempo senza riprendere la parola.

Le memorie del passato le procuravano un doloroso rammarico.

Gaston la contemplava. Le carezze del suo sguardo volevano compensare Carmela del suo soffrire. Si vedeva nei di lui lineamenti i progressi del suo amore.

Dopo alcuni minuti, Carmela si rad-drizzò; i loro sguardi s'incrociarono; quello di Carmela riconoscente e dolce come in atto di ringraziare.

« Gaston, diss'ella, — quanto vi amo!... vicina a voi, io non so soffrire... la vostra presenza basta a proteggermi contro le mie dolorose memorie... Che importa il passato, voi mi fate tanto felice!...

Ella si chinò verso Gaston, il suo labbro sfiorò i suoi capelli. Essi mescolarono i loro sorrisi.

Poi Carmela si ritirò ed ebbe il tempo di riflettere e di dare una parte a sua fratello, quel personaggio fittizio a cui ella prestava una metà della sua vita.

« Io era sola al mondo, ella riprese; mio fratello era allora un fanciullo!... Egli piangeva... Io doveva a-

zioni e interpellanze, che pare si assista ad una discussione generale continua.

Se si pensasse una buona volta ad un buon regolamento, sarebbe ciò assai meglio che avere votate tante leggi, poichè queste verrebbero dopo sbrigate con una sollecitudine che oggi non si può immaginare.

Certi deputati bastano a rendere vani gli sforzi di tutti gli altri; le leggi vengono bene spesso seppel-lite nelle commissioni, poichè la relazione viene presentata allorquando la Camera non ha più tempo per occuparsene. — La lunga discussione fa il resto.

Questi deputati sono veri *obstructionnists*; e la maggioranza della Camera deve porvi rimedio. Sappia imitare i liberi inglesi; vegga quanto essi sono pratici!

Così soltanto il parlamentarismo può dare i buoni effetti che diede attraverso ai secoli nell'Inghilterra!

### Garibaldi e i Carabinieri ITALIANI

Essendosi costituita in Torino una sezione di questi patrioti, intesero ne da cui tanto la patria aspetta, fondata primamente in Genova dal valoroso Canzio, il generale Garibaldi scriveva al presidente della nuova sezione la seguente lettera:

« Caprera, 25 febb.

« Caro Mangini,

« Lieto saluto il sorgere nella fortissima Torino di una sezione *Carabinieri italiani*, tanto più lieto inquantochè vedo non ultimi i figli di questa Macedonia dell'Italia rispondere alla Ligure iniziativa con patriottica e virile promessa di arditi propositi.

« L'esempio vostro, ne sono certo, seguiranno le cento città italiane, le cui sezioni riunite formeranno il pri-

sciugare le di lui lagrime ed aveva il cuore straziato!

« Io non aveva che un solo desiderio: fuggire la Spagna, ov'io vedeva dappertutto il sangue di mio padre e di mia madre.

« Mio fratello ed io, traversammo a piedi il regno di Valenza e Catalogna.

« Io vi ho parlato, Gaston, di un prete di Murcia che mi aveva insegnato a pregar Dio; non era senza consolazione.

« Ma la solitudine è crudele a quindici anni, — la solitudine colla miseria!

« Immaginatevi, Gaston, povera figlia, sola, con un fanciullo troppo debole per difendermi, correndo per le strade, indebolita da tutte le privazioni ed esposta a tutti gl'insulti...

« La strada fu ben lunga; i miei poveri piedi molte volte sanguinarono prima di raggiungere la frontiera.

« Ma pure una vaga speranza mi sosteneva nel cammino; io andava in Francia, — la Francia, il cui nome aveva sempre risuonato al mio orecchio come una misteriosa promessa di felicità!...

« E poi, debbo io dirlo Gaston? i miei sogni mi parlavano di fortuna e di brillanti piaceri... Io mi ricordava di Yahbel e del vecchio Jan Vohr...

« Una sera, dopo un giorno di fatica, mi vidi dinanzi una vasta pianura illuminata. Il mio cuore batteva e mi fermai. Riconobbi Parigi, la immensa città, Parigi che diventava la mia patria.

« Ma a Parigi, ch'io amava tanto

mo nucleo di quell'armata nazionale che, a somiglianza della Svizzera, provvederà alla difesa della patria, alla tutela dei suoi diritti e del suo onore, senza essere di ostacolo alla sua fortuna.

« A questi *Carabinieri italiani*, soldati dell'avvenire, ai quali la fortuna d'Italia riserba forse il compimento della sua unità, io, il giorno delle ultime prove, non prometto che ciò che rimane di me, un animo giovane, cui solo la carità di patria oggi frena lo stimolo del dovere, ma il giorno in cui la poderosa e santissima sua voce scenderà dalle Alpi Giulie e dalle Retiche, percorrendo le mille vallate di Italia fino alla estrema Sicilia, scuotendo al compimento della santa impresa e governo e governati, e popolo ed esercito, in quel giorno io sarò con voi, e con noi, non ne dubitate, la fortuna d'Italia.

« Tutto vostro  
 « G. Garibaldi. »

### RASSEGNA ESTERA

A Pietroburgo non si scherza! Dopo che lo Czar diede i pieni poteri a Loris Melikoff questi corre gli stessi pericoli del suo padrone; difatti anche a lui fu tentata la vita, ma fu al pari di lui fortunato nello scamparla. Il giovane che commise l'attentato fu...

I russi rispondono in questo modo alle luminarie ufficiali per il ventesimo quinto anniversario della salita di Alessandro II sul trono!

Essi anche intimarono a Melikoff di rinunciare entro la settimana ai propri poteri.

Quale differenza da allora ad oggi! Le trattative fra la Grecia e la Turchia per la delimitazione dei confini furono rotte in modo definitivo; la Grecia denunciò la rottura alle potenze, invocandone la mediazione a termine del trattato di Berlino.

Vedremo se in questo modo la famosa commissione tecnica proposta dall'Inghilterra riuscirà a qualche cosa di più. Difatti perchè essa vi riuscisce bisognerebbe che la Grecia e la Turchia si adattassero in precedenza alle deliberazioni che la commissione

senza conoscerla, l'ospitalità si paga. Io non aveva che la mia baschina, le mie nacchere e la mia bellezza; poichè io era bella allora, Gaston, aveva quasi sedici anni.

« Da quella prima sera io fui obbligata, per pagare il mio letto e quello di mio fratello, di ballare, cantare, e sorridere.

Il seno di Carmela si sollevò. La sua voce grave e dolce aveva degli accenti di profonda tristezza.

Gli occhi di Gaston erano gonfi di pianto.

« Ed io osava compiangermi!... — egli mormorò — Ma parlate, parlate ancora, e ditemi presto i vostri giorni felici!...

Gaston seguiva sempre il racconto con avido interesse.

La commozione gli fece ritornare la febbre. Le sue guancie si colorirono e si asciugarono le di lui lagrime col fuoco delle sue palpebre.

La baronessa scosse la testa, agitando lentamente le belle chiome dei suoi neri capelli.

« I miei giorni felici? — ella disse — Gaston, io non conosco altri in vita mia che questo in cui io vi vedo vi parlo, e sento la vostra mano stringere la mia... Ma questo giorno vale degli anni! — aggiunse ella con passione — Dio mi dà la felicità di tutta una vita!...

Gaston rispose con quelle mute parole e con quello sguardo che parla al cuore. Carmela riprese:

« Voi avete ragione, Gaston... in questo momento, io provo gioia a ri-

sarà per prendere. E pare che ciò non sia!

Anche il Belgio fa parlare di sè. Un petardo è scoppiato mentre la regina ritornava dal teatro. Subito si era parlato di un nuovo attentato, ma ciò fortunatamente non è vero.

Il Belgio si occupa di una cosa ben più importante, quella dei rapporti col Vaticano. Allorchè la Destra era al potere, regnante Pio IX, la Sinistra era unanime nel volere abolita l'ambasciata al Vaticano. Ora questa Sinistra è scissa poichè mentre una parte persiste nel volerne l'abolizione, un'altra è di contrario parere giacchè sostiene che Leone XIII tiene un contegno diverso da quello del suo predecessore.

Il ministero è fra questi ultimi, ma ciò non toglie che la questione non faccia capolino di tanto in tanto per lasciare sempre il tempo di prima. In ogni modo ci pare che non abbiano tanto torto coloro che vorrebbero che Leone XIII insegnasse ai vescovi belgi un po' più di creanza.

### Gentilezza di Re Cettivaio

Il debellato re degli Zulu si è dirizzato; il suo soggiorno tra gli inglesi lo ha reso gentile; ma contuttociò, egli preferirebbe andarsene altrove. Si vede da questa lettera da lui scritta alla regina Vittoria:

« Permettetemi anzitutto, signora, di presentarvi i miei omaggi e state sicura che mi lascerò condurre ovunque vostra maestà ordinerà.

« Spero che tra poco avrete a cuore di rimettermi in libertà.

« Vostra Maestà troverà in questa lettera il mio ritratto, che ho l'onore di offrirvi in testimonianza di simpatia.

« Colui che vi considera sempre come madre e sarà sempre per voi un figlio riconoscente.

« Cettivaio ».

Bisogna convenirne, la regina Vittoria incontra grandi simpatie nei regnanti africani, Teodoro d'Abissinia voleva essere suo marito; Cettivaio si contenta d'esserne figlio. Scommettiamo che la regina troverà ora più galante la prima offerta.

chiamare alla mia memoria le miserie passate... Ma quanto sono felice adesso... oh! assai felice! Tutto mi sorride perchè voi mi amate!...

« Fu ben crudele quella prima sera passata a Parigi. Le giornate che seguirono furono simili.

« Voi dovevate essere molto giovane allora, e forse non ricorderete quella giovinetta dalla baschina bianca, orlata d'argento e stretta alla cintura con un spencer nero...

« Ella veniva ogni sera davanti il salone del bastione del Tempio in faccia al caffè Turco. Ella metteva in terra quattro conchiglie, in ciascuna delle quali accendeva un lume. Lo spazio compreso fra questi quattro lumi era il suo teatro.

« Ella ballava. — Io ballava, Gaston, fino a perdere il fiato. Bene spesso, nell'inverno, le mie povere dita irrigidite non potevano più far suonare le nacchere.

« A Parigi non vi è pietà, Gaston. Si getta l'oro dalle finestre, ma non si apre la mano per dare a proposito il denaro dell'elemosina.

« Quando io era stanca e che spegneva i miei lumi, degli uomini, col cappello sugli occhi e col mantello sulla bocca, mi si avvicinavano misteriosamente e mi mostravano una moneta d'oro.

« Altre volte... Voi impallidite, Gaston... Ah! io voglio provarvi, che potete amarmi senza scrupole e che la vostra povertà è un letto di rose in confronto al mio vergognoso martirio!...

(Continua).

**Arzignano.** — La causa del taf-fuoglio d'Arzignano è constatato che fu pura e semplice gelosia di donna. Rimasero feriti quattro dei contendenti, certi Giuseppe Ceretta, Giocondo Perazzolo e Vincenzo Roncolato — solo il primo gravemente.

Gli arrestati, finora, 6.

**Este.** — La Congregazione di Carità avvisa che nel giorno di Sabato 13 marzo alle ore 11 antimer. terrà il primo esperimento d'asta, e se questo andasse deserto ne avrà luogo un secondo nel giorno 20 pure marzo, alla stessa ora, salvo i fatali, per affittare la campagna del civico Spedale denominata: *Campagnola*, sita in S. Elena.

**Fonzaso.** — Si sono cominciati i lavori stradali da Fonzaso a Peimiero, onde molti braccianti sono impiegati, e in progresso di tempo in maggior numero vi s'impiegheranno.

**Oderzo.** — Il Ministero ha disposto anche in quest'anno di un sussidio di L. 2600 a favore di quella Scuola Tecnica.

In questo modo vengono riassodate le condizioni di quella Scuola, la quale egregiamente diretta, dà degli ottimi risultati, e viene tolta una questione che minacciava tempo fa di far capolino.

**Verona.** — Il Ministro dell'Interno ha mandato a Verona un Ispettore tecnico per esaminare la proposta di quel sig. Prefetto di concentrare nell'ex-Convento degli Scalzi tutto il servizio delle Carceri giudiziaria, togliendolo dai Palazzi Scaligeri. L'ispettore trovò opportuna la proposta e suggerì miglioramenti al progetto del Genio Civile. Attuato il progetto, si avrebbe intenzione di trasportare gli Archivi e le Ipoteche, dove ora trovansi le carceri e di piantare a Sant'Anastasia un Collegio maschile.

**Vicenza.** — La Deputazione Provinciale di Vicenza approvò che il Comune Romano d'Ezzelino provvedesse per l'assunzione di un mutuo passivo di L. 1000 per lavori stradali — e approvò pure un mutuo passivo di L. 5470 deliberato dal Comune di Trissino.

CRONACA

**Banca Mutua Popolare.** — Giorni sono scrivendo il nostro articolo — *Allarmi* — col quale approvavamo la deliberazione del Consiglio d'amministrazione di aver ripartito il solo 5 per 0/0 sebbene si avrebbe potuto dare il 6 0/0, non avremmo mai supposto che a sì breve intervallo quelle nostre parole d'encorpio per l'eccessiva prudenza del Consiglio venissero pienamente giustificate.

Infatti la nostra Banca Mutua sta per fare, per la sospensione dei pagamenti della ditta Ghedini di Milano, una nuova grossa perdita.

Si dice che ben settantamille lire trovansi nel portafoglio della Banca a debito di questa ditta, delle quali ventimille lire circa sono avallate da persone solventi, e il resto porta firme di comodo e di nessun valore.

Finora su certi inconvenienti che si verificarono alla Banca Mutua, e su qualche favoritismo sempre tacemmo, perchè non volevamo che ci si tacciasse di esagerazione, ma succedendo a sì brevi intervalli fatti abbastanza seri e compromettenti l'avvenire della nostra Banca Popolare, crediamo nostro dovere di rilevarli, e prendiamo impegno di dire, assunte più dettagliate informazioni, intera la verità, poichè è venuto il tempo di parlare senza ambagi e di indicare i provvedimenti necessari ad impedire maggiori disastri. Settanta mille lire di perdita sono i benefici di un anno sull'intero capitale delle azioni e sono miseramente sfumati.

**L'8.ª conferenza per i giardinieri d'infanzia.** — I poeti ribelli! questo era il tema che aveva promesso di svolgere il dr. Enrico Levi Cattelan, e tutti naturalmente erano ansiosi di vedere sotto quale dei molteplici suoi aspetti sociali o letterari l'egregio giovane avrebbe svolto il proprio argomento.

— Ribelli a chi? era la domanda

che si faceva la curiosità di tutti prima che avessero udita la conferenza. L'identica domanda tutti si ripetevano uscendo dalla sala, allorchando dopo un'ora e mezzo fu posto fine alla lettura.

Egli con vivide frasi incominciò ad accennare alla continua lotta fra la ragione e la religione; e pareva quasi volesse desiderare a un predominio di questa. Ma il grande tipo di Prometeo fece subito la propria comparsa; e l'egregio giovane ci dimostrò dal principio al fine della conferenza come questo grande tipo veniva sostenuto da Eschilo, da Quinet, e dall'infelice Shelley. Assai piacquero naturalmente i vari punti riportati da questi distinti autori anche perchè scelti con vera intelligenza.

Nel complesso la lettura fu molto erudita; e va pure lodata per l'eleganza della forma.

Troppo vasto era l'argomento preso a trattare perchè se ne potesse assicurare lo svolgimento perfetto nel tempo di una conferenza per quanto lungo; ma appunto perchè il detto conteneva molte parti del bello, così a ragione la lettura si può solamente paragonare ad un bel proemio di un libro, o meglio ad una elegante cornice di un quadro. — È sempre qualche cosa, poichè un buon proemio promette un buon libro; ed una cornice del Brustolon per quanto sia una semplice cornice ha molto più pregio di tanti e tanti quadri. Sarà solamente meglio se ci sarà anche questo, purchè sia buono.

**Caso operaio.** — Settima lista di sottoscrizioni:

Importo liste precedenti	Lire 53,800
Prof. Ugo Angelo Canello	» 100
Vio dottor Giovanni	» 200
Vigliani avvocato Aurelio	» 100
Cucchetti G. Battista	» 100
Lorenzoni Vitaliano	» 100
Scaffo Tiso	» 200
Benvenisti avv. Salom.	» 100
De Lazara co. Francesco	» 300
Famiglia ing. G. Squarcina	» 100
Avv. Giuseppe Viterbi	» 300
Trieste Leone	» 600
Carisi Luigi	» 100
Benvenisti dott. cav. Moisè	» 100
Bonini dott. Filippo	» 100
Osimo cav. dott. Marco	» 100

Totale L. 56,900

**Società Veneto-Trentina di scienze naturali.** — Domenica 29 febbraio a mezzodi la Società Veneto-Trentina tenne la prima seduta del corrente anno, nel solito locale universitario addetto ai professori.

Previa lettura del processo verbale dell'ultima riunione, vennero nominati soci effettivi i signori: Berlese Antonio, De Lucchi dottor Guglielmo, Pisenti Gustavo, Rudari Ricardo, Sacerdoti ing. Emilio, Tassoni Luigi, Tischer dott. Augusto, Vicentini Giuseppe; e socio onorario il barone Emanuele Malfatti.

Il presidente constatò in un resoconto dell'attività spiegata dalla Società durante l'anno 1879, le condizioni sempre migliori di questa, sia per se stessa, sia per riguardo alle relazioni con altre. Al presente si fa lo scambio degli atti con 32 sodalizi nazionali e con 42 stranieri; e la biblioteca conta ben 1982 volumi e fascicoli.

I conti consuntivi e preventivi furono presentati dal dott. Romanin-Jacur; poi cominciarono le letture.

Il professore Francesco Bassani espone alcune note paleontologiche da lui raccolte nei musei di Vienna, prendendo argomento da nozioni particolari su alcuni generi di pesci fossili per dimostrare la corrispondenza fra i piani geologici: *Zanoleano* e *Sarmatiano*.

Il dott. Moschen parlò dell'indice nasale del Broca, del come su questo criterio craniometrico l'illustre autore distingua tre tipi: *Leptorini*, *Mesorini* *Platirini*; e come fra le razze umane nel gruppo caucasico sia caratteristico il tipo leptorino, nell'etiopico il pla-

tinino e nel mongolico il mesorino.

Quindi confrontando questi dati col risultato di diverse esperienze da lui fatte su crani trentini e veneti e commentandoli con critiche osservazioni venne a porre in sodo l'inesattezza della divisione di Broca e la necessità di considerare l'indice nasale quale mezzo descrittivo, non come carattere distintivo di razza.

Il socio Canestrini Riccardo riasunse brevemente un lavoro del sig. Gelmi Enrico sul monte Bondone di Trento, avuto speciale riguardo alla flora del medesimo.

Infine il presidente prof. Canestrini enumerò le molte anomalie da lui e dal dott. Moschen riscontrate nei crani trentini.

La seduta si chiuse colla scelta di Schio a luogo di prossima riunione, e colla elezione dei soci componenti la presidenza, che rimase come antecedentemente così costituita:

Presidente, prof. cav. Giovanni Canestrini — vice presidente, prof. cav. Giovanni Omboni — segretario, dott. Lamberto Moschen — vice segretario, dott. Arturo Nevi — cassiere, dott. Leone Romanin Jacur.

**Una Esposizione Provinciale** di bovini, equini, ovini e volatili da cortile avrà luogo in Padova nei giorni *tredecim, quattordici e quindici del venturo giugno*.

Tale Esposizione si effettua dietro iniziativa del nostro Consiglio Comunale e per la attuazione della stessa votando somme anco la Provincia, la Società di Incoraggiamento, la Camera di Commercio ed il Comizio agrario locali.

Contemporaneamente succederà un *Concorso di aratri, erpici, rulli, trebbiatrici, mietitrici e vagli ventilatori* che il Comizio agrario di Padova indisse aderendo ad un desiderio espresso dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale all'uopo accordò una somma e delle medaglie. Ci limitiamo a dare per ora un semplice cenno di queste due future solennità agricole, interessando gli allevatori di bestiame ed i costruttori di macchine affinché con un largo concorso cooperino alla loro maggior riuscita.

**Il Ministro della Guerra** diramò la seguente lettera che riportasi integralmente a norma degli interessati.

« L'arruolamento volontario nei reparti d'istruzione, che giusta il manifesto del 18 dicembre 1879 doveva chiudersi il 29 febbraio prossimo passato, è prorogato a tutto il mese di marzo.

« I giovani che aspirano a siffatto arruolamento e che compiono il 17.º anno di età nel detto mese di marzo potranno quindi, in conformità del manifesto dianzi citato, rivolgere le loro domande coi documenti al comandante del riparto nel quale desiderano arruolarsi o al comando di un distretto militare. »

**Rivista Repubblicana.** — Ecco il sommario del fascicolo di gennaio (Anno III, n. 1.)

Anno III — La filosofia sperimentale in Italia (L. Bissolati) — Il suicidio (G. Bovio) — La riforma civile (Gabriele Rosa) — I mantuanisti e lo avvenir della Filosofia (R. Ardigo) — Scienza e Morale (Giulio Lazzarini) La leggenda del maestro rurale (A. Ghisleri.)

**Bibliografia:** — F. Cameroni (G. Piazzoli.)

La *Rivista Repubblicana* esce in fascicoli di non meno 6 fogli di stampa in-8º grande, con copertina, e formerà alla fine dell'anno due grossi volumi di circa 680 pagine ciascuno.

**Conferenze popolari.** — Questa sera (venerdì) 5 marzo alle ore otto nella sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la prima delle conferenze popolari promosse dalla locale associazione progressista; ed il cui ricavato deve passarsi alla Congregazione di carità per soccorsi

da distribuirsi prontamente ai poveri.

Questa prima conferenza verrà data dal signor Achille prof. De Giovanni e tratterà l'argomento: *Un'ambasciata ippocratica*.

I viglietti d'ingresso per ciascuna conferenza a centesimi cinquanta, e quelli d'abbonamento per dieci conferenze al prezzo di lire tre trovansi vendibili presso i librai Drucker e Tedeschi, Salmin e Draghi, e alla porta della Sala.

**Una ad di.** — Bernardino è tornato ieri da Venezia, ma la sua intelligenza non è arrivata a comprendere che nella città delle lagune i canali fanno le veci delle strade.

— Non è vero che Venezia è molto pittoresca? — gli venne domandato.

— Può darsi. Io, però, sono stato disgraziato; non ho potuto veder nulla. Sono capitato a Venezia proprio in un periodo di tempo in cui le strade erano tutte inondate.

**Bollettino dello Stato Civile** del 2

**Nascite.** — Maschi 4. Femmine 2. **Morti.** — Girardi Annunziata fu Clemente, d'anni 35 e mesi 8, cucitrice, nubile. — Podetti Antonio fu Paolo, d'anni 32, pizzicagnolo, coniugato. — De Grandi Teresa di Angelo, d'anni 14 e mesi 7, cucitrice, nubile. — Gasparini Ferdinando di Antonio, di mesi 11. — Cepato Cervini Marina fu Francesco, d'anni 39, civile, coniugata. — Fornasiero Giovanni fu Antonio, d'anni 83, mediatore, coniugato. — Rosa Mietto Teresa fu Gio. Batt. d'anni 50, levatrice, coniugata. Una bambina esposta, d'anni uno e mezzo.

Tutti di Padova. Nicoletti Giuseppe fu Gio. Batt., di anni 21, soldato di cavalleria, celibe, di Cagli (Pesaro).

**Cronaca Giudiziaria**

**Il prete dei 2 milioni**

Nel processo De Mattia continua la solita altalena: i testimoni a discarico mirano sempre a screditare i testi a carico.

Sono chiamati gli impiegati governativi che fecero le inchieste e le verifiche dopo le vincite. Tutti confermano i verbali fatti ed affermano di aver trovato ogni cosa regolare.

**BIBLIOGRAFIA**

*A proposito della Nana, di EMILIO ZOLA.*

*Nana* corre per le mani degli amatori di novità, si smaltisce a migliaia di copie e a decine di edizioni; scandaglia le coscienze timorate; riaccende la polemica tra *idealisti* e *realisti*, trasformazione modernissima dei *romanticisti* e *classici* di quarant'anni or sono — occupa insomma il mondo.

I veristi la levano al cielo — ed hanno scuola pur in Italia — gli *idealisti* gridano e tempestano contro la nuova barbarie.

Ora io che non appartengo a nessuna scuola letteraria, perchè non sono un letterato; io che mi sento positivista in filosofia, democratico in politica, e proclive al *verismo* per conseguenza in arte — io credo che un proverbio italiano che suona *« il troppo stroppia »* sarebbe da applicarsi a *Nana*, come all'*Assommoir*, a *Zola* come a Tronconi; alle lubriche descrizioni dei nudi della cortigiana, come alle cantaridi di certi recentissimi elziviri — nei quali giovanotti che si dicono poeti inneggiano alle parti nascoste.

Che il vero sia l'ideale dell'arte lo si comprende e lo si approva — perchè il vero è grande come la natura, sublime come l'universo, profondo come l'abisso, turpe come i vizi descritti da *Zola*....

Ma il vero è sempre e dovunque *brutto*, come risulta dai romanzi dei moderni realisti?

Tutto il mondo è divenuto un *postribolo* — tutti i giovani sono smidollati come Giorgio, tutti i vecchi misticamente imputriditi come il verissimo conte Muffat; — tutte le donne, spudorate cortigiane come *Nana*?

Non vi sono più madri che espongono la vita per salvare quella dei loro figli e muoiono scientemente per essi — non vi sono uomini che abbandonano la donna più amata per

la patria; non vi sono più giovani che vivono nobilmente, studiando, lavorando per l'alto ideale dell'umanesimo; non vi sono più donne capaci di quotidiani sacrifici per magnanimi, sia pure male intesi, ideali?

Il mondo è tutto quel puzzolente putridume, quell'incarnognito pantano, ove occorre *Zola* con la sua macchina fotografica per riprodurre i più minuti fenomeni del bollimento?

La società è tutta una cloaca massima da cui non esala che il puzzo dello sterco?

È *verismo* quella letteratura che fa futare soltanto questo puzzo; e disdegna il profumo della viola primaverile e della invernale gaggia?

È *realismo* quell'arte che per allontanare dal male descrive la più abietta prostituta — e non ha una parola per la onesta donna che sdegnosamente altera del suo dovere respinge fino il fiato della colpa?

Il vero ha dunque un colore solo — quello del sangue marcio dei macelli?

Non vi sono ombre, non vi sono chiaro-scuro in ogni figura umana — non vi sono nuvole che coprono la splendente luce del sole, e raggi infoccati che sperdono le più minacciose procelle?

Tutto è cupo, tutto è odioso, tutto è ripugnante, tutto è nauseante, in questa superba Parigi, imbellettata di oro?

Che uno scrittore si pigli il gusto di analizzare il fango — e creda anzi con questo di gioiare agli altri — codesto si può ammettere e *Zola* è un potente maestro — ma che tutta una scuola non veda che fango da descrivere e da studiare — e trascuri affatto la purezza dell'aria, la magnificenza delle piante e delle foreste; lo stupendo spettacolo del tramonto; questa scuola non è *verista* perchè non riproduce che il *brutto del vero*! — questa scuola non è *realista* perchè la realtà ha il bene e il male; questa scuola non comprende l'arte, perchè l'arte è policroma ed essa usa un color solo.

Si chiami la scuola del *bruttismo*; nessuno potrà obiettargli nulla; ma non pretenda di invadere il mondo col solo brutto; perchè il bello e il brutto si avvicendano e spesso si accompagnano inscindibilmente avvinti in quella stessa cortigiana di cui essi non dipingono che la turpitudine.

Nessuno arriverà a superare la meravigliosa esattezza delle descrizioni di *Zola*, che studia i suoi scheletri nella clinica dell'ospedale e li riproduce precisi nei suoi romanzi — ma nessuno vorrà negare che lo studio è incompleto, ristretto, limitato come il credito di certe compagnie anonime straniere importate in Italia — e che a pochi passi dall'ospedale e dal cadavere vi è una casetta modesta ove una madre veglia tutta la notte al letto del suo bambino ammalato di difterite o di cholera — e gli aggiusta le coperte sul petto; — e ad ogni quarto d'ora gli porge il bicchiere dell'acqua gelata, e lo bacia con trasporto di infinito amore — quando la febbre minaccia di rapirle il frutto delle sue viscere.

*Zola* descrive stupendamente lo scheletro; e le occhiaie, e gli stinchi, e le coste, e il cranio, e le ossa — ma non vede la vicina casetta ove la madre muore vittima del suo amore e del suo dovere.

Questo è il difetto essenziale di una scuola che non ha ragione di essere perchè come un tempo i romantici ed ora gli *idealisti*, non riproducono che i dolci amori, le leggiadre danze, le amene avventure dei cavalieri e delle dame di una fervida immaginazione; così questa non riproduce che le mostruosità della natura.

Ora la natura non crea solo dei mostri — ma altresì degli angeli — la natura feconda il verme immondo che striscia sulla terra — come il superbo Imalaja che la domina — la natura è multipla, è complessa, è varia, è mista di bene e di male, di bello e di orrido — di paradisiaco ed di infernale — e *Zola* e il *realismo* non sono che i fotografi della mostruosità.

ATTILIO BRUNI.

**Corriere della sera**

Il ministro delle finanze e quello di grazia e giustizia, dietro accordi presi, hanno mandato una circolare ai loro dipendenti, circa il reinvestimento dei capitali ecclesiastici in fondi pubblici, onde non si verifichi più l'inconveniente, che gli anzidetti capitali, passino in mani di persone che non avendo dato cauzione non presentano serie garanzie.

— Il ministro della istruzione pub-

blica, con una recente circolare, ha esteso agli alunni delle scuole tecniche la disposizione sin'ora in vigore per i ginnasi, licei e istituti tecnici, e in vista della quale erano dispensati dagli esami di promozione da una classe all'altra tutti quei giovani che nel corso dell'anno avessero dato prove non dubbie di diligenza e profitto.

— Il *Secolo* ha da Roma: È opinione accreditata che gli Organici, malgrado la loro presentazione, non si discuteranno.

Crescono le divergenze fra la Commissione generale del Bilancio ed il Ministero. I giornali officiosi cercano di attenuarle; ma sono calcolate come atti di vera opposizione, la quale continuerà sinché il Ministero non si sarà modificato nel senso voluto dalla deputazione delle provincie meridionali.

— Si considera come positivo che l'altro ieri venne firmato il decreto che modifica la cassa di risparmio di Milano. A giorni comparirà sulla *Gazzetta Ufficiale*, ed il nuovo prefetto signor Basile sarà incaricato della sua esecuzione.

— Prende consistenza la voce che Corti possa andare ambasciatore a Parigi. In tal caso Biondi, ora ministro a Washington, lo sostituirebbe a Costantinopoli.

## PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 4.

Leggesi una proposta di *Serristori* per aggregare i comuni di Piombino, Suvereto, Campiglia, Castagneto, Sasseta, Monteverdi, Fitto di Cecina, Casale, Guardistallo e Montesculajo al Circondario di Pisa.

*Villa*, cui spetta rispondere all'interrogazione di *Vollaro* sopra le domande a procedere contro i membri del Parlamento ex-amministratori di Istituti di Credito caduti in fallimento, dichiara che risponderà lunedì prossimo, e consente pure che nello stesso giorno sia svolta la legge di *S. Morelli* concernente il divorzio.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici — ed *Alvisi*, riferendosi alle varie interpretazioni delle leggi 1873 e 1879 circa la loro applicazione alle ferrovie economiche e ai *Tramways*, dichiara che questo debba principalmente aversi in mira cioè che lo Stato non debba cercare una speculazione nelle concessioni, ma intendere unicamente alla pubblica utilità.

*Zanolini* crede dover chiarire l'opinione da lui espressa, che sembragli fraintesa da *Lacava*, circa la disposizione di legge 1879 per il riparto dei fondi e la precedenza nella costruzione delle varie linee. Ripete la legge non fornire norme sicure per evitare ogni contestazione.

*Lacava* gli risponde che i principi della legge 1879, tanto per determinare la precedenza delle costruzioni, quanto per distribuire i fondi e stabilire chiaramente le norme, sono tali da non permettere dubbi.

*Indelli*, relatore, dice che la legge del 1879 subì l'impressione di un certo allarme di reazione contro l'industria privata. Trattandosi oggi di applicarla, è necessità stabilire quanto essa permetta fare. Alla domanda di *Romano* se la legge con l'art. 17 conferisca al Governo la facoltà di concessione, risponde, riferendosi ai criteri che ispirarono l'articolo; esso non essere contrario alle concessioni, ma subordinarle all'approvazione del Parlamento. I dubbi, sollevati dalle difficoltà incontrate o prevedute sulla precedenza delle costruzioni di varia categoria e sulla distribuzione dei fondi, furono discussi dalla Commissione, esposti al Ministero e da esso dissipati. Fatto il suo dovere, la Commissione se ne rimette al Ministero.

Sulle Ferrovie economiche conviene con *Spaventa*, stando strettamente alla legge, ma esorta di ampliare l'applicazione. Circa i *Tramways*, riportati all'ordine del giorno 19 maggio 1879, con cui la Camera invitò il Ministero a presentare la legge per determinare i criteri e le norme per concessioni di *Tramways* a vapore. Prega *Zanolini* a desistere dalla sua idea. Spera che la Sessione presente sarà gloriosa quanto la precedente, perchè si eseguirà quanto in quella deliberò, e la grandezza del popolo non sta nel dire soltanto, ma nel fare.

Annunziansi due risoluzioni, — una

di *Friscia* e *Romano G.*, perchè la Camera confidi al Governo, che, valendosi delle facoltà accordate dalla legge per compiere sollecitamente la rete ferroviaria, qualora ne avesse bisogno, presenti una legge per provvedervi affidando anche alla industria privata i lavori di tutte le costruzioni, — ed altra di *Lacava* e *Grimaldi*, secondo cui la Camera — riconosciuta la necessità d'una legge determinante i caratteri e le norme delle concessioni dei *Tramways* e delle agevolazioni per concessioni di Ferrovie a sezione ridotta, — invita il Ministero a provvedere, affinché questi scopi sieno raggiunti colla presentazione di apposita legge o con modificazione della legge 1879.

*Baccarini* ringrazia *Lugli* dei dubbi sollevati sull'art. 12. Adduce vari argomenti per dimostrare aver egli fondatamente creduto detto articolo fosse complementare per venire in sussidio delle ferrovie ridotte. Consultando gli atti parlamentari parevagli questo fosse lo spirito dell'articolo, e meravigliarsi che *Grimaldi* dichiarò intendere in quello le Ferrovie ordinarie, tanto più che ciò discorda dall'opinione che *Grimaldi* espresse altra volta. Dopo avere poi dichiarato che intorno alla difficile distinzione notata da *Spaventa* tra Ferrovie ridotte e *tramways*, si atterrà alla definizione emessa dal Consiglio dei Lavori pubblici, promette che presenterà il progetto, ove, oltre altri punti, proporrà l'esclusione dell'articolo 12 della Legge 1879 sulle ferrovie ridotte. Risponde poi ai dubbi sollevati da *Lugli* sull'art. 18 e dichiara opinare il concorso doversi dare a fondo perduto. Avverte peraltro che il Governo non seconderà le Province che fanno costruire strade da speculatori offrendosi sui soli sei decimi del Governo. Questo darà soltanto sei decimi del costo, sulla ripartizione delle somme confuta le obiezioni di *Zanolini* ritenendo la Legge onorare la Sessione. Se questi intende di lamentare la questione tecnica, cioè la quantità del tempo che si impiegherà nelle costruzioni, ha ragione, ma è forza delle circostanze. Da spiegazione ad *Arbib*, *Vollaro* e *Morana* sui dubbi da loro esposti.

*Grimaldi* dice che il proposito della commissione fu quello di mantenere la limitazione del sussidio chilometrico della legge 1873 alle costruzioni ordinarie, né altrimenti suonare le parole sue pronunciate nella discussione della legge 1879. Rimandasi il seguito a domani, e annunziansi un'interrogazione di *Griffini* sui provvedimenti del Governo in vista della recentissima scoperta di nuovi luoghi infetti dalla Fillossera.

*Grimaldi* dice che il proposito della commissione fu quello di mantenere la limitazione del sussidio chilometrico della legge 1873 alle costruzioni ordinarie, né altrimenti suonare le parole sue pronunciate nella discussione della legge 1879.

Rimandasi il seguito a domani, e annunziansi un'interrogazione di *Griffini* sui provvedimenti del Governo in vista della recentissima scoperta di nuovi luoghi infetti dalla Fillossera.

## Corriere del mattino

La Lombardia ha da Roma:

Il Re Umberto telegrafò ieri allo Czar le proprie felicitazioni pel ventesimo quinto anniversario della sua assunzione al trono imperiale.

Il conte Menabrea è partito da Roma per recarsi alla propria residenza ufficiale.

— La commissione generale del bilancio ha approvata la relazione modificata dell'on. Primerano sul bilancio della guerra.

— Una commissione venne nominata dall'onorevole *Villa* per esaminare il progetto di sopprimere il fondo del culto e gli economati. La compiono; l'onorevole *Merzario*, due consiglieri della Corte dei conti e tre direttori generali.

— Depretis nominò definitivamente cinquecento sindaci, la massima parte dei quali sono riconfermati nella loro carica.

— Si ha da Costantinopoli:

L'incaricato d'affari russo ed un capitano addetto all'ambasciata furono assaliti, mentre passeggiavano fuori della città, da un individuo che tirò contro di essi due colpi di rivoltella.

Il capitano fu leggermente ferito. Sembra però un'aggressione senza colore politico.

## UN PO' DI TUEVTO

**Gesù Cristo fucilato.** — Il giorno in cui si apriranno innanzi alla celeste Corte d'assise i dibattimenti, del gran giudizio universale, i preti, oltre gli altri reati contro la proprietà e il buon costume, oltre i delitti d'o-

gni genere e specie commessi, verranno giudicati come colpevoli di duplice assassinio sulla persona di Gesù Cristo, commesso la prima volta per mezzo della crocifissione, la seconda per mezzo della fucilazione.

Non parliamo del primo titolo d'accusa, ben noto. Infatti tutti sanno che furono i sacerdoti che cercarono i mezzi di arrestare e far morire Gesù. Furono i sacerdoti che pagarono a Giuda i trenta denari prezzo del tradimento, furono i sacerdoti che armarono di spade e bastoni coloro che arrestarono Gesù sul Monte Oliveto; furono i sacerdoti che si radunarono onde giudicarlo e pronunciare la sua sentenza di morte, furono i sacerdoti che, non contenti gli venisse sputato in faccia e fosse schiaffeggiato e flagellato, lo fecero crocifiggere.

Ma sacerdoti d'allora e preti d'adesso, fanno il paio, sono la cosa stessa, e se oggi Cristo risuscitasse davvero e facesse ciò che faceva 1800 anni fa, i preti gli farebbero ciò che gli fecero i sacerdoti, e al più si gioverebbero delle scoperte della scienza. Invece di crocifiggerlo, lo fucilerebbero.

E difatti in questi giorni il povero Cristo è stato fucilato.

Ecco il secondo titolo d'imputazione. Siamo a Cerianna, un piccolo villaggio presso San Remo. L'inverno è come in tutti gli altri paesi eccessivamente freddo e disastroso.

I poveri paesani si lamentano del freddo, della fame, della mancanza di lavoro.

— Nevic, signor curato, dicono i poveri paesani.

— È Cristo che punisce gli uomini della loro empietà.

— Tutti gli olivi sono gelati e il raccolto minaccia di andare in malora.

— È Cristo che vi prova colla sventura.

— Piove da un mese, sor curato.

— È Cristo che vi manda la pioggia.

— La vacca ha abortito, sor curato.

— È Cristo che l'ha fatta abortire per le civetterie di tua moglie.

— È da ieri che non si tocca pane, sor curato. Abbiamo fame.

— È Cristo che vi manda la fame. Cristo, Cristo, Cristo, sempre Cristo, mormorarono tra le torture della fame, la disperazione, la miseria quei poveri contadini. Non può esser che lui; ce lo dice il curato, e il curato sa ben lui quel che si dice.

Ed è mai possibile, infatti, che poveri e zotici contadini non credano al loro curato?

Dunque?... Dunque la pioggia, la neve, il gelo, l'inondazione, l'aborto, la fame è Cristo che l'ha inventata, fabbricata e regalata. E che gli abbiamo fatto a Cristo, e con qual diritto questo signor Cristo ci opprime, ci tortura, ci affama, ci uccide?

È ora di finirlo con quest'ingrato a cui abbiamo dato ospitalità nella cappella più grande della parrocchia, mentre noi non abbiamo un tetto da ricoverarci... con questo ingrato che tutti i giorni si riscalda alla fiamma delle nostre candele, mentre noi si muore dal freddo!

E' ora di finirlo...

Ed una turba di contadini si arma di fucili e corre alla chiesa, vi entra d'assalto, si aggruppa dinanzi alla cappella... una scarica, un lampo, una detonazione e cento proiettili colpiscono il crocifisso.

Gesù Cristo è stato fucilato.

La Corte suprema accorderà a quei poveri diavoli il vizio totale di mente prodotto da fanatismo religioso e li assolverà.

Condannerà invece i preti come istigatori e undici imputabili del delitto di aver fucilato Gesù Cristo.

Ecco cosa ci guadagnano i preti a fucilare dappertutto la Provvidenza, Cristo e il famoso dito di Dio.

**Duello di nuovo genere.** —

— Un giornale di Nuova York ci informa che un terribile duello senza precedenti ebbe luogo in America.

Due maestri di musica che si erano ingiuriati a vicenda si batterono... al pianoforte.

Il combattimento durò quarantotto ore; senza bere, né mangiare, senza fermarsi un solo istante, i due avversari, hanno suonato sul loro pianoforte. Le arie di balli erano proibite. Uno di essi suonò 580 volte di seguito il *Misereere* del *Travatore*. Nel momento di cominciare la 581ª esecuzione cadde fulminato.

Si dovette trasportare all'ospedale il secondo pianista, la cui vita è in pericolo.

I quattro testimoni minacciano di impazzire.

In quanto ai pianoforti, sono completamente rovinati.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 4. — Il *Mot d'Ordre* pubblica un programma del Comitato esecutivo rivoluzionario russo al popolo francese in cui chiede che non venga accordata la estrazione di Hartman. L'ambasciatore di Spagna smentisce la voce corsa di un nuovo attentato contro il re Alfonso.

LONDRA 4. — Lo *Standard* annunzia che l'assassino di Melkoff è uno studente del ginnasio di Minsk; egli interrogato perchè tirò contro il generale rispose: perchè è un carnefice.

Il *Daily News* aggiunge che l'assassino è uno stupido senza idee ed è probabilmente soltanto un istrumento che si serve di rivoluzioni per commettere un crimine.

Il *Daily Telegraph* dice che il comitato rivoluzionario intimò a Melkoff di rinunziare alle sue funzioni entro la settimana. La guarnigione di Pietroburgo fu aumentata di 6000 uomini. Lo *Standard* dice che Melkoff spedì parecchi agenti a Ginevra per sorvegliare i nichilisti.

COSTANTINOPOLI 4. — Edem pascià fu nominato ambasciatore a Parigi.

WASHINGTON, 3. — La commissione finanziaria della Camera si dichiarò

contraria a qualsiasi revisione della legge sulle tariffe durante l'attuale sessione del congresso.

CAIRO, 3. — L'adesione dell'Italia alla nomina della commissione internazionale per la liquidazione viene considerata certa. Si attende prossimamente il decreto che costituisce la commissione.

BRUXELLES, 3. — (Camera). Freireorban pronunziò un discorso sullo scambio delle vedute col Vaticano, in cui fece risaltare che col mantenimento della legazione presso la Santa Sede non si fa alcuna concessione né si rinunzia a veruno dei nostri diritti.

Il ministro della giustizia dichiarò che l'incidente di ieri non ha un carattere di attentato; la detonazione fu prodotta dal semplice scoppio di un petardo.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## VERA BAZZA

Esortiamo tutte quelle famiglie cui sta a cuore l'economia ed il risparmio di approfittare della bontà e dei buoni prezzi della merce in vendita nel nuovo **Negozio Manifatture**, Via Gallo, N. 451.

(Vedi avviso quarta Pagina)

IL 15 MARZO 1866

AVRA' LUOGO

L'ULTIMA ESTRAZIONE

DEL

PRESTITO NAZIONALE 1866

1.º PREMIO . . . . .	Lire 100,000
2.º » . . . . .	» 50,000
3.º » . . . . .	» 50,000
altri 40 premi, caduno di	» 5,000
» 100 » . . . . .	» 1,000
più un'infinità da	» 500
ed al minimo . . . . .	» 100

IN TOTALE

5702 Premi per Lire 1,135,900.

Le Cartelle originali definitive emesse dal Debito Pubblico con R. Decreto 28 luglio 1866 che concorrono per intero a tutti i premi e danno diritto ad esigerli direttamente in qualsiasi tesoreria del Regno si vendono presso la ditta Fratelli Casareto di Francesco — Via Carlo Felice, 10, Genova ai seguenti prezzi:

Ogni Cartella da 1 numero	L. 2 75
Ogni Cartella da 2 numeri che equivale a 2 Cartelle	» 5 25
id. da 3 id.	» 7 50
id. da 4 id.	» 9 75
id. da 5 id.	» 12 —
id. da 10 id.	» 18 —
id. da 20 id.	» 35 —
id. da 50 id.	» 85 —
id. da 100 id.	» 160 —
id. da 200 id.	» 300 —

Coloro che desiderano acquistare partite di Cartelle originali definitive a finali obbligate consecutive dall'1 al 1000 con premio certo, devono scrivere subito perchè sono tosto esaurite: Prezzi da convenirsi.

Le Cartelle originali definitive di pochi numeri costano di più per ogni numero di quelle che rappresentano oltre dieci numeri, pel motivo che la spesa di bollo governativo è tanto di L. 1,20 per la cartella di un sol numero, come per quella di duecento, in conseguenza dei giocatori e riunioni di conoscenti è sempre di loro convenienza il preferire le cartelle di maggior taglio almeno da dieci numeri in poi le quali inoltre per essere composte di cifre consecutive presentano come è noto maggior probabilità di vincere; inoltre le Cartelle di pochi numeri sono così scarse che la ditta **Casareto** invita coloro che ne possedessero e desiderassero venderle o cambiarle con quelle di maggior taglio a volergliene offrire subito; per norma avviso che sino a cinque giorni prima dell'estrazione paga L. 2,50 quelle di un sol numero vale a dire colla piccola differenza di cent. 25 dal prezzo a cui le vende.

Gli acquirenti diretti presso la ditta **Casareto** possono convincersi della massima regolarità e garanzia governativa delle Cartelle originali che essa vende (le quali portano a sinistra il timbro a secco del Debito Pubblico, a destra il bollo ad umido, il visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti, la firma del Direttore Generale del Debito Pubblico e quella del Capo di Divisione) dandone visione a qualsiasi Autorità, in ispecie alle Intendenze di Finanza, Tesorerie, Prefetture, Sindaci, Uffici del Registro, ecc.

Questa osservazione è fatta affinché coloro che sono poco conoscenti non cadano nell'errore di comprare da altri a prezzi inferiori Titoli che annunziano come vaglia o cartelle, mentre in fatto non sono le vere cartelle originali, ma bensì **Titoli abusivamente emessi che non danno alcuna garanzia ed anzi sono proibiti dalla legge**. Coloro che fossero già caduti in tale sbaglio, possono accertarsene rivolgendosi alle Autorità sopra indicate ricordando loro il Regolamento sulle Lotterie approvato con R. Decreto 17 Settembre 1871, N. 483, Serie 2.

La vendita delle suddette Cartelle originali definitive sarà chiusa appena esaurita la partita disponibile e le domande che perverranno dopo la chiusura saranno subito respinte assieme all'importo.

**INVIARE IMMEDIATAMENTE**

le richieste con vaglia o valori sotto piego e comandato alla Ditta **Fratelli CASARETO di Francesco** — GENOVA, Via Carlo Felice, n. 10. (Casa fondata nel 1868).

N.B. All'importo di ogni richiesta aggiungere cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si accettano in pagamento **Coupons rendita Italiana con scadenza sino al 1 Luglio 1881.**

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo **Casareto** — Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

**SI SPEDISCE A VOLTA DI CORRIERE**

I Signori Compratori riceveranno a suo tempo gratis il bollettino ufficiale dell'Estrazione, inoltre la ditta **CASARETO** conforme l'ordine ricevuto all'acquisto avvertirà per dispaccio o lettera suggellata tutti i vincitori che acquistarono le Cartelle in questa occasione.

## VENDITA ECCEZIONALE ED URGENTE DI MANIFATTURE

VIA GALLO, 451, DIRIMPETTO ALL'OFFELERIA POLACCO

Allo scopo di finire tutta la merce che la Casa ha in magazzino e troncare questo genere di commercio, si è decisa di tutto sacrificare per riescire nel suo intento. Pone quindi, in tutte le 10 succursali espressamente aperte, la sua merce a prezzi veramente eccezionali sotto del puro costo. — Non si esagera dicendo che occasione simile non si presenta più. Le più belle lane per vesti da signora a soli cent. 50, 60, 65, 70, 80, 90, a L. 2 al metro — Telette che confondonsi colla lana a soli cent. 40 al metro — Stoffa tutta lana chiara per Dollmann ridotta a L. 4,10 al metro — Percallo Pompadour, finissimo a 0,90 al metro.

**THIBET NERO FINISSIMO**  
a L. 2.75 e 2.25 al metro

**Sciatti Tibet nero**  
RICAMATI IN SETA  
a Lire 8 e 8.25 cadauno

**FAZZOLETTI**  
Centesimi 13 e 15

**PURO LINO CANDIDI**  
a cent. 45, 50, 55, 60

**Asciugamani**  
puro lino senz'apparecchi  
a L. 1 cad.

**Vero Creton per camicie**  
superiore a qualunque tela — in vendita da chiunque a L. 1.20 si dà per soli cent. 87 al m.

**CONVENIENZA SENZA PARLARE**

**L.20 - Prussiani mezza stagione - L.20**

**Tappeti per tavolo**  
a doppio fondo-ricamati da L. 4.15 a L. 1.14

**SOPPEDANI DI FILO**  
di durata eterna a L. 1.90  
Altri di feltro a L. 1.90

**Si Raccomandano**  
le tele di cotone greggie a cent. 50, 65 e le TELE COTONE CANDIDA a cent. 55, 57, 65 al metro essendo impossibile trovarle d'ugual prezzo e qualità.

**Colletti di puro lino**  
a cent. 65

**Polsini puro**  
lino a L. 1.10

**UNA al paio**

**GLI UOMINI**  
che desiderano vestirsi bene e con reale risparmio troveranno delle **STOFFE TUTTA LANA E D'ULTIMA MODA** il cui Taglio d'abito costa sole L. 12, — 15, — 16,50 18, — e 20, —.

**TAGLIO CALZONE**  
per sole Lire 4,80, 6, — 6,60, 7,20, 7,80.

**Molti altri articoli**

**BISOGNO REALIZZARE**

**PER Pochi Giorni DI DANARO**

**Approfittate**

### SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **M. Clerly**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.  
Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro**.

56

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

### DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

Partirà il 15 Marzo 1880 per Rio Janeiro

IL

## VAPORE PAMPA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2141

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTE FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressivi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

**Agenzia della Fonte in Padova**, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)

### ELEXIR DENTRIFICIO

## ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA e LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potete e gengivaro.

### L'ELEXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiana L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'**Agenzia Lougeca**, Venezia — In Padova alla farmacia **Uliana**, Via S. Francesco. 2079

## VERE PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE  
IN VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA a CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce e male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** del deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma. È però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico scelte oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che tanto all'esterno, come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto

**Giannetto Dalla Chiara**  
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 0/10, **franchi a domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. 75 al pacco. — Depositi presso le buone farmacie. 2118

MALATTIE SERPIGINOSE

Guarigione radicale delle *Serpigini*, *Erethi*, *Pezema*, e di tutte le *Malattie della Pelle*, coll' *Antierpetico sovrano* del Dottore **O' RELAW** (sempre efficace e giammai nocivo alla salute).

Prezzo delle Scatole: 5, 6 e 10 frs.

DEPOSITO GENERALE:  
Farmacia **BÉGUIER**, Bordeaux.

Deposito generale per l'ITALIA: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio e Pianeri Mauro**. 84

La Tipografia del "Bacchiglione" eseguisce

## VIGLIETTI DA VISITA

A

Lire 1.50 al Cento

## Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medaglie: **Bronzo ed Argento**

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle *debolezze di stomaco e di petto*, *Bronchiti*, *Tisi incipiente*, *Catarrhi polmonari e vescicali*, *Asma*, *mal di Gola*, *Tosse nervosa e canina*, ed in tutti quei disgraziati casi di *Tossi ostinate e ribelli* ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma *dannosissima all'organismo umano*.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di **500,000** Scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1.00**.

**N.B.** Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

**Padova** — Farmacie **Pianeri e Mauro**, **Cornelio Luigi**, **Lazzaro Pertile**, **Bernardi Durer Bacchetti** e **Sigg. Chiarotto Carattoni e C.** — **Pordenone Roviglio** — **Cavarzere Biasoli** — **Adria Bruscaini**.